

Relazione III anno dottoranda Roberta Ottonello, XXXIII ciclo, curriculum Scienze Politiche

Tutor: Prof. Marco Aime, Prof.ssa Laura Carpaneto

Sommario: 1 – bilancio del triennio e presentazione difficoltà; 2 – organizzazione del lavoro; 3 – annuncio nuova attività lavorativa

1. Il mio percorso di dottorato è stato per me un'esperienza molto arricchente, ma anche molto difficile. A causa, infatti, della mia condizione di dottoranda senza borsa, ho dovuto imparare fin da subito a coadiuvare due aspetti della vita parimenti importanti, ovvero la mia attività di lavoratrice e quella di dottoranda. Le vere difficoltà sono sorte a partire dal secondo anno, quando sono avvenuti due eventi che hanno condizionato la mia vita per un tempo piuttosto lungo. Il primo è rappresentato dalla caduta del Ponte Morandi. È un evento che ha negativamente impattato sulla mia quotidianità, e anche sul mio dottorato perché, al di là dello shock iniziale, vivendo a Certosa ho sperimentato sulla mia pelle tutte le conseguenze derivanti dal crollo. Il secondo evento è stata la perdita del mio impiego come educatrice. La grande insicurezza dovuta alla perdita dell'unica entrata economica che mi permetteva di sostentarmi, unita alle conseguenze del crollo del Morandi, mi hanno portata a pensare di lasciare il dottorato nel 2018, perché temevo di non poter più dedicare allo stesso il tempo necessario. Grazie all'appoggio dei miei Tutor, Prof. Aime e Prof.ssa Carpaneto, sono riuscita a trovare la forza di guardare oltre al periodo negativo e di rimettermi in gioco.

Fortunatamente, dopo alcuni mesi, ho trovato un nuovo impiego, part time, che mi ha permesso di tornare ad avere un'entrata fissa e, perciò, maggiori sicurezza e tranquillità, che si sono trasformate in un rinnovato impegno e in una rinnovata cura del mio progetto di dottorato. Per tutto l'anno 2019, ho quindi raccolto tutto il materiale necessario per portare a termine il mio nuovo progetto, che verte sui minori vittime di tratta. Poco prima dello scoppio della pandemia, ho iniziato a scrivere la mia tesi, organizzando il lavoro con la modalità che spiegherò nel punto 2. Questo è stato un periodo particolarmente positivo, perché sentivo di aver trovato finalmente un equilibrio funzionante, che mi permetteva di portare agevolmente avanti le due realtà più importanti della mia vita quotidiana, ovvero il lavoro e il dottorato.

Come ho brevemente spiegato nella mia richiesta di proroga, l'emergenza coronavirus ha distrutto l'equilibrio che mi ero faticosamente costruita. Paradossalmente. Dico paradossalmente, e ci tengo a sottolinearlo, perché a causa del Covid sono stata più tempo a casa ovviamente e, se mi fossi trovata in una situazione diversa, avrei potuto essere più produttiva, non meno. Probabilmente, infatti, a differenza dei miei colleghi ho, per esigenze lavorative, potuto essere meno presente nei locali dell'Università e questo mi ha costretto a fare in modo di avere sempre tutto (o quasi) il materiale con me, poiché la mia attività di studio avveniva soprattutto durante le pause e alla fine dell'orario di lavoro. Costretta a casa avrei, perciò, potuto dedicare al dottorato ancora più tempo. Purtroppo, però, il mio ruolo all'interno dell'azienda in cui lavoro, mi ha costretto ad assumermi delle responsabilità tali (dal mio lavoro dipendeva la possibilità per i nostri utenti autistici e psichiatrici di avere garantite le terapie), da non avere forza e (paradossalmente) tempo per molti altri aspetti della mia vita, tra cui il dottorato stesso. Lavorando in modalità smartworking, data la situazione d'emergenza, sono caduti tutti i limiti di orario e, spesso e volentieri, mi sono trovata a lavorare anche fino a tarda serata. Il tutto è stato complicato da un lutto che ho subito, dovuto proprio al Covid. Tale situazione ha ulteriormente compromesso il mio equilibrio.

Quanto appena descritto non vuole assolutamente essere una richiesta di comprensione, tutt'altro. Penso che sia giusto raccontare le difficoltà che hanno contraddistinto il mio percorso, che derivano primariamente dalla mia condizione di dottoranda senza borsa e dalla conseguente necessità di svolgere un'attività lavorativa, affinché sia possibile evitare che qualcuno si ritrovi nelle mie stesse condizioni nei cicli futuri.

2. Dopo aver presentato la mia situazione e le difficoltà che hanno contraddistinto questo triennio, mi dedico adesso alla descrizione delle modalità con cui sto organizzando la scrittura della mia tesi.

La tesi si compone di sei capitoli, così strutturati:

- 1) Presentazione del fenomeno, definizione e concezione di bambino in società differenti (America, Asia, Africa, Europa); (Antropologia)
- 2) Gli strumenti internazionali per la lotta alla tratta e la tutela dei minori vittime di tratta (Diritto Internazionale);
- 3) Gli strumenti regionali per la lotta alla tratta e la tutela dei minori vittime di tratta (Africa, Asia, America); (Diritto Internazionale - Antropologia);
- 4) Gli strumenti europei per la lotta alla tratta e la tutela dei minori vittime di tratta;
- 5) La tratta nel diritto italiano. Presentazione del fenomeno storico della tratta dei bianchi e confronto con i casi odierni che coinvolgono l'Italia;
- 6) I fenomeni di tratta, ovvero un'analisi dei principali fenomeni odierni.

Attualmente ho completato il capitolo 2 e sto ultimando il capitolo 4. Il capitolo 1 è quasi ultimato, ma sto valutando l'opportunità di unire nella parte finale del capitolo 1 (concezione del minore nelle diverse società) gli elementi del capitolo 3 (parzialmente redatto), poiché mi sembra possano essere ridondanti in alcuni punti. Per questo motivo ho deciso di ultimarli in un secondo momento e di dedicarmi prima alla stesura totale di quello che manca del capitolo 4, del capitolo 5 e del capitolo 6.

Se mi sarà concessa la proroga da me richiesta, sulla base dell'organizzazione del lavoro e, più in generale, del mio tempo e del materiale di cui dispongo, ritengo di poter ultimare/completare i capitoli mancanti entro la fine di gennaio 2021, così da poter spendere gli eventuali 2 mesi aggiuntivi per rifinire gli stessi in tutte le loro parti.

3 – Nel mese di ottobre 2020 inizierò una nuova attività lavorativa a tempo pieno. Al fine di chiedere l'autorizzazione per svolgere l'attività stessa, presenterò tutti i documenti necessari non appena avrò preso servizio e ne avrò, quindi, disponibilità.